

4 – ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone adulte in difficoltà sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- o Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei **diritti di cittadinanza** degli adulti deboli;
- o Evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità adulti in difficoltà**);
- o Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti territoriali di utilità sociale (**inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà**);
- o Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- o Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità adulti**);
- o Verificare la sostenibilità di **interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale** a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

La *missione* del Programma "Adulti e inclusione sociale" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti 2 - Affidamenti di supporto adulti
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito 2 - Accesso ai servizi 3 - Prestiti 4 - Sussidi Progetti Personalizzati 5 - Inclusione sociale
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale 2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti 2 - Affidamenti residenziali adulti

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Adulti ed inclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Premessa

L'attuale RPP 2011-203 si inserisce nell'avviato percorso di elaborazione del nuovo Piano di Zona 2011-2013 della Valle di Susa, atto di programmazione partecipata e di attuazione in rete delle politiche sociali a livello locale, al quale deve essere coerente sia per la loro coincidenza temporale di respiro triennale sia perché entrambi gli strumenti programmatori insistono sul medesimo contesto territoriale, le cui principali tendenze evolutive, derivanti dalle dinamiche socio-demografiche e dallo scenario socio-economico, sono oggetto di analisi per la rilevazione dei bisogni della popolazione valsusina e delle priorità di intervento.

Le politiche socio-assistenziali relative agli adulti rientrano in una molteplicità di tematiche assai eterogenee che tuttavia fanno prevalentemente riferimento alla necessità di promuovere l'inclusione sociale di persone che, per differenti motivazioni e storie personali, si trovano in situazioni di svantaggio o di emarginazione potenziali o effettive. Tali situazioni possono essere determinate da difficoltà economiche, occupazionali ed abitative, oppure dallo stato di immigrato. Rientrano in quest'ambito anche le problematiche dovute a precarie condizioni psichiche o alle dipendenze.

Analisi del contesto e del target di riferimento

La popolazione valsusina, in base ai dati ISTAT, dal 1991 al 2009, ha registrato una crescita costante superiore al 13%, più che doppia rispetto a quella regionale e addirittura più che quadrupla rispetto a quella provinciale, seppure verificatasi in modo disomogeneo nelle differenti aree geografiche del variegato territorio della Valle di Susa e attribuibile, in particolare negli ultimi 4-5 anni, soprattutto all'incremento di popolazione straniera, la cui presenza ha contrastato gli effetti del saldo negativo di natalità.

La tabella seguente aiuta a rilevare come gli adulti, convenzionalmente inclusi nella fascia di età 18-64 anni, registrino una costante flessione sul totale della popolazione, passando dalla percentuale del 66,4% del 1991 al 62,9 % del 2009, a favore non già della fascia di età più giovane (0-17 anni) ma di quella anziana (65 anni e oltre).

Fasce d'età	Val di SUSA							
	1991		2001		2005		2009	
	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,1%	13.260	15,6%	14.034	15,9%	14.648	16,0%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,4%	55.255	65,1%	56.290	63,6%	57.454	62,9%
Anziani 65 anni e oltre	13.368	16,5%	16.352	19,3%	18.134	20,5%	19.287	21,1%
TOTALE	80.784	100,0%	84.867	100,0%	88.458	100,0%	91.389	100,0%

La popolazione per fasce d'età (anni 1991, 2001, 2005, 2009)

Si ha pertanto conferma che, al pari di quella italiana, anche la popolazione del territorio della Valle di Susa sta progressivamente invecchiando e che, per quanto riguarda l'indice di carico sociale (o "indice di dipendenza" come definito nei PEPS), la popolazione potenzialmente non attiva supera la metà di quella potenzialmente attiva, il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esistono almeno un minore o un anziano.

I dati degli anni 2005, 2007 e 2008 mostrano una costante incidenza della popolazione adulta sul totale dei residenti. Nel 2008 i 57.573 adulti rappresentano il 63,1% di tutta la popolazione residente, contro il 63,6%.

Fasce di età	2005		2007		2008		2009	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
18 - 39 anni	24.709	27,9%	24.434	27,0%	24.258	26,6%	23.601	25,8%
40 - 65 anni	31.581	35,7%	32.855	36,3%	33.315	36,5%	33.853	37,0%
Totale	56.290	63,6%	57.289	63,3%	57.573	63,1%	57.454	62,9%
Totale residenti	88.458	100,0%	90.513	100,0%	91.265	100,0%	91.389	100,0%

La popolazione adulta per fasce di età

Il calo leggero registrato in questi anni è determinato prevalentemente dalla riduzione della popolazione più giovane, quella che rientra nella fascia di età 18-39 anni: dai 24.709 abitanti del 2005 (27,9% della popolazione totale), si arriva ai 23.601 del 2009 (25,8% del totale).

Cresce, invece, la popolazione nella fascia di età 40-65 anni, passando da 31.581 abitanti (35,7%) a 33.853 abitanti (37,0%).

È, questo, un altro fenomeno che evidenzia il progressivo invecchiamento della popolazione del territorio.

Questi dati, peraltro, possono essere collegati all'indice demografico di struttura della popolazione attiva, sebbene questo sia determinato prendendo in considerazione fasce demografiche differenti: l'indice, infatti, evidenzia il rapporto tra popolazione di età compresa tra 40-65 anni e la popolazione di età 18-39 anni. Esso stima il grado di invecchiamento della fascia di popolazione potenzialmente in grado di entrare nel mercato del lavoro; il denominatore di questo indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni più giovani in attività che sono destinate a sostituire le 25 generazioni in attività più anziane. Un indicatore inferiore al 100 indica una popolazione attiva prevalentemente costituita da giovani. Ciò rappresenta un indiscutibile vantaggio in termini di dinamismo e capacità di adattamento, con la conseguente possibilità di sviluppo della popolazione. Tuttavia, un indicatore inferiore a 100 può anche presentare lati negativi, come ad esempio la poca esperienza lavorativa ed il pericolo rappresentato dalla ridotta disponibilità di posti di lavoro lasciati liberi dagli anziani che divengono pensionati.

I dati della tabella mostrano con evidenza il peggioramento progressivo di questo indicatore. Nell'arco di poco più di un decennio il territorio è passato da una situazione di sostanziale parità nel rapporto tra generazioni attive più giovani e generazioni attive più anziane, ad una situazione di netta prevalenza di queste ultime. Il valore più alto dell'indice è rilevato nei comuni dell'Area territoriale di Susa, ma l'area in cui si sono verificati i cambiamenti più rilevanti nel decennio è stata quella di Oulx: l'indice, infatti è passato da 93,33 nel 1998 a 132,78 nel 2009.

Anno	Avigliana	Condove	Susa	Oulx	Totale distretto
1998	102,79	99,88	102,14	93,33	100,95
1999	103,96	102,37	104,64	97,58	103,11
2000	104,77	104,57	106,52	99,77	104,65
2001	107,80	108,16	110,94	101,92	108,06
2002	110,37	109,45	113,14	107,51	110,59
2003	112,46	111,05	114,24	109,76	112,34
2004	113,29	110,94	117,57	113,68	113,93
2005	114,22	113,39	119,91	116,22	115,71
2006	118,17	117,55	124,31	124,47	120,27
2007	120,67	118,85	126,21	125,82	122,24
2008	123,00	121,75	129,69	127,41	124,89
2009	128,68	127,22	134,66	132,78	130,32

L'indice di struttura della popolazione attiva nelle aree territoriali della Valle di Susa.

A livello generale, su tale fascia di popolazione incide pesantemente la situazione economica ed occupazionale già descritta, che ha finito per aggravare ulteriormente le situazioni di precarietà e marginalità presenti sul territorio.

In particolare, uno degli effetti più evidenti della crisi è stato il forte incremento del ricorso ai contributi di assistenza economica che sono cresciuti, nel 2007-2009, del 40% a favore degli adulti.

È evidente, tuttavia, che i contributi economici non possano rappresentare l'unica risposta, e nemmeno la più adeguata, ai problemi legati alla crisi.

Sulla scia di queste considerazioni, la Commissione Assistenza del Con.I.S.A. ha recentemente deciso di monitorare l'andamento delle richieste di aiuti economici presentati da adulti (persone sole ma anche nuclei familiari) per effetto esclusivo della perdita del lavoro o della collocazione in mobilità o in cassa integrazione, inserendole sotto la voce specifica "Crisi economica", nell'intento di farne oggetto di riflessione con i Comuni relativamente alle responsabilità di ognuno, alle necessità di evitare sovrapposizioni e sperequazioni ed alla possibilità di individuare misure alternative, più efficaci e risolutive ecc. Tuttavia, per la sua troppo recente adozione, questa modalità di registrazione delle richieste economiche non può ancora produrre effetti integrativi dei dati già rilevati.

Anche per questo, una riflessione approfondita sul tema economico ed occupazionale non può far altro che essere condotta seguendo un approccio integrato valorizzando le reti già attivate sul territorio. In particolare, si fa riferimento al Tavolo Lavoro, nato a fine 2007 su impulso del Piano di Zona 2006-2008, come azione di sistema per il governo locale delle politiche attive del lavoro, attraverso una gestione dei servizi per l'impiego raccordata e integrata con i programmi e gli interventi di sviluppo locale.

Il Tavolo del Lavoro dunque, a tre anni dal suo esordio, è giunto ormai ad una piena operatività attraverso incontri regolari e azioni progettate e concertate fra tutti i componenti - il Cpl di Susa, la Comunità Montana, i Comuni, Il Con.I.S.A., le Organizzazioni Sindacali e alcune rappresentanze delle imprese, delle agenzie formative dei lavoratori - e si configura pertanto come un modello di governance "a rete" dei servizi dedicati al tema del lavoro e dell'occupazione, cui si intende dare continuità a al quale si ispirano anche le azioni tese ad affrontare altri bisogni ed altre priorità trasversali e di sistema, ad esempio quelle relative alle problematiche abitative.

In particolare alcune azioni di contrasto alla crisi economica ed occupazionale, di cui si dà sinteticamente conto nelle successive "azioni di sviluppo", hanno trovato nel Tavolo Lavoro la sede più appropriata di progettazione, di coordinamento e di sperimentazione (es. il progetto "1 € per abitante", i cantieri di lavoro, l'adozione di modulistica unitaria per l'inoltro domande di sostegno al reddito ecc.).

Rispetto alla grave crisi economica ed occupazionale, che ha toccato anche il territorio valsusino, alcuni indici, in particolare, comprovano il persistere della crisi sia a livello provinciale che locale: l'aumento dei flussi dei disoccupati che si rivolgono ai Centri per l'Impiego, la diminuzione degli avviamenti al lavoro e il più evidente utilizzo di formule contrattuali con minori garanzie, la riduzione delle durate dei contratti a termine, l'incremento delle ore di Cassa Integrazione e l'aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro.

La precarietà lavorativa continua dunque ad incidere sulle sicurezze e sul tenore di vita della popolazione adulta valsusina, ampliando la platea dei percettori di redditi non più commisurati al soddisfacimento di bisogni anche primari e concorrendo ad acutizzare le già conclamate situazioni di disagio e di marginalità sociale.

Da questo punto di vista infatti, il contesto odierno si caratterizza per un intreccio tra vecchi e nuovi bisogni: parallelamente alla persistenza ed anzi alla diffusione crescente delle problematiche legate alle ristrettezze economiche, si riscontrano condizioni di

precarietà/fragilità declinate in situazioni di vulnerabilità e di sofferenza, riguardanti le persone che si trovano nella “zona grigia” di labile confine fra l'agio e il disagio, che oscillano lungo la linea di povertà.

Tali condizioni riguardano, fra gli altri, gli adulti soli, privi di reti parentali e sociali di sostegno, senza occupazione o con lavori precari o mal retribuiti, oppure coloro che vivono condizioni di cronica marginalità sociale o situazioni problematiche dovute alle dipendenze o a fragilità psichica, oppure ancora gli adulti toccati da eventi traumatici quali malattie, separazioni o sfratti o gli immigrati a rischio di esclusione.

Queste situazioni di vita, che possono aggravarsi se non affrontate, interpellano l'Ente pubblico nella soddisfazione di bisogni di sussistenza, di residenzialità e di accompagnamento, in prospettiva di un auspicabile recupero di capacità di autonomia e di autodeterminazione.

Per offrire risposte positive alle problematiche sociali che determinano la “vulnerabilità” il Piano sociale regionale punta ad un approccio di rilevante integrazione fra le politiche settoriali e fra i diversi soggetti, istituzionali e non, che intervengono nella progettazione e realizzazione degli interventi, in particolare su alcuni temi di forte rilevanza generale, quali:

- o la realizzazione di un sistema coerente di sostegno al reddito;
- o una riforma del sistema degli ammortizzatori sociali;
- o una normativa sul riconoscimento delle minoranze etniche e percorsi chiari di integrazione e di riconoscimento della cittadinanza;
- o una riforma complessiva del sistema previdenza/assistenza che liberi risorse per la spesa sociale delle Regioni (in Italia fra le più basse in Europa).

Domiciliarità Adulti in difficoltà - Dati sui servizi

Casi e trend triennali

SAD + semplice attuazione adulti	2007	2008	2009
Monte ore complessivo da capitolato + diretta	51.069	51.805	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	45.563	43.958	45.381
Monte ore utilizzato per adulti	715	773	1.298
Incidenza ore utilizzate per adulti su monte ore complessivo utilizzato	1,6%	1,8%	3,0%
Utenti adulti	13	16	20
Media ore effettive per utente	55	48	65

L'assistenza domiciliare adulti

INTERVENTI	2007			2008			2009		
	SAD	Semplice Attuazione	Totale	SAD	Semplice Attuazione	Totale	SAD	Semplice Attuazione	Totale
Utenti adulti	11	2	13	13	3	16	10	10	20
Ore per utenti adulti	615	100	715	630	143	773	962	336	1.298

La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Le precedenti tabelle consentono di osservare che, nel triennio 2007/2009, gli adulti beneficiari di interventi SAD di assistenza domiciliare e di semplice attuazione, pur in numeri assoluti non elevati, sono in costante crescita, a conferma del bisogno di sostegno alla permanenza a casa espresso da quella fascia di popolazione adulta che vive condizioni di fragilità personale e sociale, compromettenti il tenore e la qualità della loro vita al domicilio.

Il contestuale decremento del monte del monte ore che si registra tra il 2008 e il 2009 si spiega con l'assunzione, da parte del Distretto Sanitario, della gestione del monte ore destinato agli interventi in ADI (Assistenza Domiciliare Integrata).

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: 1. Evitare condizioni di emarginazione sociale e assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà presso il loro domicilio.

Interventi sul triennio 2011 - 2013

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2011	2012	2013
1 – SAD adulti	Consolidati	Mantenimento degli adulti al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con il ridimensionamento del monte ore complessivamente disponibile Revisione delle modalità di compartecipazione al costo del servizio	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
2 – Affidamento di supporto adulti	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Consolidati	Azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili	Potenziamento delle reti di collaborazione con il Volontariato in azioni integrative di inclusione sociale degli adulti "fragili".	Sperimentazione di iniziative di accoglienza.
3- Sensibilizzazione ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare	Sviluppo	Studio di strategie di contrasto, in linea con le iniziative assunte in ambito provinciale e regionale	Predisposizione di interventi di accoglienza e di protezione	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

In ambito istituzionale, si intende consolidare l'avviata integrazione professionale fra le figure dell'Educatore e dell'Assistente sociale per la presa in carico e la gestione multiprofessionale delle situazioni di maggior vulnerabilità, estendendo il target dei beneficiari anche agli adulti fragili e alle situazioni di grave emarginazione, per promuovere un sempre maggior sviluppo del "lavoro di comunità" in modo coordinato fra le due figure professionali, condividendo le iniziative di ricerca delle risorse formali e

informali e di "cura della rete" di rapporti e di collaborazioni intessute, evitando di moltiplicare le iniziative o di sviluppare reti parallele.

A proposito dell'attività di rete, si sottolinea l'opportunità di proseguire nell'impegno di collaborazione con le Associazioni di Volontariato attive sul territorio, tema che ha, fra l'altro, rappresentato uno dei punti di forza della quarta edizione della Biennale valsusina della Solidarietà svoltasi nell'autunno 2010 ad Almese. Tale collaborazione si ritiene possa infatti rappresentare anche un volano di sensibilizzazione sociale ai temi dell'affiancamento e dell'accoglienza di persone adulte svantaggiate, che vivono situazioni di multiproblematicità (adulti "fragili" e soli, alcolisti, dimessi da comunità terapeutiche, persone a rischio di emarginazione), in attività di supplenza della loro rete familiare e di sostegno flessibile ai bisogni più "leggeri" della persona. Questi progetti integrati (servizio pubblico-risorse di volontariato) intercettano e valorizzano le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari, di cui i servizi di affidamento di supporto o di "buon vicinato" rappresentano l'espressione più tangibile.

Sarà altresì opportuno, nell'area dell'integrazione socio-sanitaria, dare continuità all'impegno di condividere con il Servizio di Salute Mentale e il con il SERT le reti di collaborazioni intessute dagli operatori del Con.I.S.A. con il mondo del Volontariato e con le risorse della società civile, per favorire l'estensione ad una platea più variegata di beneficiari delle opportunità di inserimento sociale e di promozione personale possibili attraverso la partecipazione ad attività ricreative, sportive e di tempo libero con l'accompagnamento e l'affiancamento dei Volontari, in un ruolo di supporto dei familiari e di integrazione degli operatori.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2011	2012	2013
Domiciliarità adulti in difficoltà	€ 30.800,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00

Sostegno economico adulti - Dati sui servizi

Casi e trend triennali

Uno degli indicatori del persistere della crisi è il forte incremento del ricorso ai contributi di assistenza economica erogati dal Consorzio che, a favore degli adulti, sono progressivamente cresciuti nel triennio 2007/2009, con un picco addirittura del 46,60% fra il 2008 e il 2009.

SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI – DATI UTENZA 2007/ 2009						
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	ANNO 2007	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%	% TOTALE nel periodo 2007/2009
Contrib. integr. M.A e straordinari	76	88	15,79%	127	44,32%	67,10%
Anticipi e Prestiti	6	6	0,00%	12	100%	100%
Sussidi Progetti Personalizzati	8	9	12,50%	12	33,33%	50%
TOTALE	90	103	14,44%	151	46,60%	66,77%

Sostegno economico Adulti – Dati Utanza

ASSISTENZA ECONOMICA ADULTI – SPESA triennio 2007/2009				
	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	Aumento % dal 2007 al 2009
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 50.502,71	€ 37.563,49	€ 64.994,21	
aumento %		-25,6%	73%	28,7%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 3.203,02	€ 8.991,64	€ 7.325,00	
aumento %		180,7%	18,5%	128,7%
SUSSIDI PROG. PERSONALIZZATI	€ 9.704,77	€ 8.520,88	€ 16.514,00	
aumento %		-12,2%	93,8%	70,2%
SPESA COMPLESSIVA	€ 63.410,50	€ 55.076,21	€ 88. 833,21	
aumento %		- 13,1%	61,3%	40%

Assistenza economica Adulti – riepilogo spesa.

I dati delle tabelle precedenti, relativi al triennio 2007-2009, aiutano a leggere e a misurare, anche in termini assoluti, l'aumento del numero di beneficiari delle prestazioni di sostegno al reddito, articolate nelle varie forme previste dal regolamento dell'Assistenza Economica, e dei "sussidi progetti personalizzati", erogati a favore delle persone impegnate in tirocini lavorativi e formativi, a titolo di sostegno motivazionale e di riconoscimento dell'impegno profuso nel percorso di accompagnamento all'autonomia lavorativa ed economica. Tali dati possono rappresentare indicatori efficaci di definizione delle politiche assistenziali richieste all'Ente Gestore, anche alla luce delle recenti attività di analisi del contesto e dei bisogni della popolazione valsusina, che rappresentano, nel processo di costruzione del nuovo Piano di Zona 2011-2013, le fasi preliminari all'individuazione delle priorità di intervento e delle azioni progettuali di risposta ai bisogni.

Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti in difficoltà
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o di accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. - l'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito delle persone adulte nell'ambito delle politiche attive del lavoro; - la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli; - la ricerca di soluzioni per la costruzione di sistemi informativi circolari fra i diversi soggetti erogatori di prestazioni economiche, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e possibili disequità di trattamento.

Interventi sul triennio 2011-2013

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2011	2012	2013
1- Sostegno al reddito adulti	Consolidati	Erogazione di contributi economici compatibili con la disponibilità in termini di budget, puntando all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di "contrasto alla crisi economica"	Promozione di misure di sostegno al reddito in rete con i soggetti deputati alle Politiche attive del lavoro.	Promozione di misure di sostegno al reddito in rete con i soggetti deputati alle Politiche attive del lavoro.
	Sviluppo	Formulazione di proposta di azione coerente alla priorità del PdZ 2011-2013: "mettere a sistema e razionalizzare l'offerta di sostegno economico di Comuni, Consorzio e Associazioni" ed elaborazione del progetto attuativo..	Realizzazione del progetto e monitoraggio in itinere dell'attività	Prosecuzione del progetto e sua valutazione in itinere e di esito.
2- Prestiti	Consolidato	Contenere l'erogazione di prestiti ad adulti in difficoltà ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Contenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Contenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
3- Sussidi per progetti personalizzati	Consolidato	Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di adulti in difficoltà, anche promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

Nelle attuali ristrettezze finanziarie, è opinione condivisa che i contributi economici non possano rappresentare l'unica risposta, e nemmeno la più adeguata, ai problemi legati alla crisi occupazionale.

Sulla scia di queste considerazioni le azioni del Tavolo Lavoro, cui il Consorzio partecipa attivamente, nel corso dell'anno 2010 si sono concretizzate nella definizione di strategie concertate fra tutti i soggetti coinvolti e tese a monitorare l'andamento delle richieste di aiuti economici legati esclusivamente alla perdita del lavoro o alla collocazione in mobilità o in cassa integrazione e al loro inserimento nel nuovo capitolo intitolato "crisi economica", richiedente misure alternative, più mirate e risolutive, per evitare improprie attribuzioni in carico alla pubblica assistenza e i rischi di sovrapposizioni e sperequazioni di intervento.

A tal fine, è in cantiere, fra il Con.I.S.A. e la Comunità Montana "Valle Susa e Val Sangone", la stipula di un protocollo d'intesa denominato "Contrasto alla crisi economica" da attuarsi sinteticamente secondo le seguenti linee guida:

1. realizzare una stretta collaborazione fra gli Uffici della Comunità Montana preposti alle Politiche attive del Lavoro e il Servizio Socio-Assistenziale del Con.I.S.A. nella definizione delle tipologie di bisogno correlabili alla crisi economica e nella successiva attribuzione delle competenze nella presa in carico;
2. individuare negli Sportelli Opportunità della Comunità Montana le porte di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone colpite dalla crisi economica, limitando il coinvolgimento del Servizio Socio Assistenziale del Consorzio alle situazioni individuate come multiproblematiche, nelle quali il bisogno economico si associa a condizioni di fragilità e di pregiudizio al perseguimento di autonome condizioni di vita, di cui il lavoro rappresenta una soltanto delle variabili.

Si sottolinea la partecipazione anche del Con.I.S.A., insieme alla Comunità Montana e a numerosi Comuni, ai "cantieri di lavoro" promossi fra i progetti "anticrisi" dal Tavolo Lavoro e rivolti a persone disoccupate e prive di qualsiasi ammortizzatore sociale. Il Consorzio ha infatti accolto nei propri uffici tre lavoratrici impegnate in mansioni amministrative, per la durata di sei mesi, dal mese di ottobre 2010 a fine marzo 2011.

Si è inoltre iniziata la sperimentazione della nuova modulistica, redatta e adottata dal Tavolo Lavoro, nella quale il cittadino necessitante di interventi di sostegno al reddito e alla ricollocazione lavorativa è chiamato, sotto la propria responsabilità, a dichiarare la posizione occupazionale, la percezione di benefici e indennità di contrasto alla perdita del lavoro e di ogni altra misura di sostegno al reddito a qualunque titolo percepita, nonché le iniziative di formazione e ri/collocazione intraprese. Tale scheda è previsto accompagni il richiedente in tutto il suo percorso di ricerca di soluzioni al problema economico-occupazionale, offrendo informazioni più esaurienti e contribuendo ad orientare, sia l'interessato sia gli enti/soggetti erogatori, nell'analisi della domanda, nel corretto invio e nella progettazione di interventi il più possibile appropriati.

Nel corso dell'anno è in programma la revisione del Regolamento consortile dell'Assistenza Economica che, a tre anni dal suo aggiornamento, segna di nuovo il passo e richiede l'introduzione di più aggiornati e precisi criteri di accesso e di valutazione che rispondano alla variabilità delle tipologie di beneficiari, alla necessità di commisurare le erogazioni alle maggiori ristrettezze economiche del relativo capitolo di bilancio ed alla possibilità di individuare, in rete con altri soggetti e nell'ambito delle Politiche attive del lavoro, misure alternative di sostegno al reddito delle persone adulte.

La chiave di accesso ai contributi economici, di natura assistenziale e non previdenziale o assicurativa, è infatti la valutazione della condizione di bisogno correlata all'incapacità di rispondervi autonomamente per impedimenti di carattere personale, familiare e sociale che inibiscono l'autodeterminazione soggettiva e le capacità della persona di provvedere alla soddisfazione delle proprie esigenze, alla tutela dei propri diritti e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva.

Inoltre una delle priorità individuate dal Tavolo Politico Istituzionale nel lavoro di analisi dell'evoluzione del contesto di riferimento del PdZ 2011-2013, vede l'Ufficio di Piano impegnato sul tema della promozione di una "maggiore omogeneizzazione dei principi che regolano l'accesso ai servizi sociali nel Consorzio e nei diversi Comuni del territorio, andando oltre l'ISEE e rivedendo le modalità di compartecipazione al costo dei servizi", per promuovere equità di trattamento nei confronti dei cittadini e la realizzazione di economie di scala, obiettivi e impegni che dovranno ispirare anche l'accennata revisione del Regolamento dell'Assistenza Economica,

Si è confermata come prioritaria anche la necessità di "mettere a sistema e razionalizzare l'offerta di sostegno economico di Comuni, Consorzi e Associazioni", attribuendo al gruppo di lavoro del Tavolo Adulti il compito di individuare la proposta di azione per la messa a punto di un sistema informativo snello, regolare e circolare fra i diversi soggetti erogatori di prestazioni economiche, che consenta la reciproca e puntuale conoscenza dei rispettivi interventi, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di orientare i cittadini e gli operatori nell'individuazione e nell'accesso alle prestazioni più pertinenti.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2011	2012	2013
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 93.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00

Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri; 2. promuovere e sostenere iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri

Interventi sul triennio 2011-2013

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2011	2012	2013
1 - Mediazione culturale	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri	Consolidati	Collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".	Collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".	Collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".

Azioni di sviluppo

Si intende dare prosecuzione alle attività realizzate in rete dal Con.I.S.A., dal Cpl di Susa, dall'Unità Organizzativa Lavoratori Stranieri della Provincia, dalle ACLI, per la valorizzazione e il riconoscimento dell'attività di assistenza alla persona, svolta in prevalenza da donne soprattutto straniere, per agevolare l'incontro domanda-offerta e per favorire l'emersione e il superamento del lavoro in nero.

In questo ambito, la prosecuzione delle attività facenti capo ai progetti integrati P.A.R.I. e "Dal lavoro di cura a una rete per la cura", concluse il 28/02/2011 e delle quali si sta attendendo la riattivazione a seguito della presentazione del nuovo progetto "AFRI-PRO Assistenza Familiare Reti Integrate – Provincia" elaborato dalla Provincia di Torino per tutto il territorio di sua competenza e presentato alla Regione ad inizio anno, ha reso possibile dare continuità, presso il CPI di Susa, all'attività dello Sportello per l'Assistenza Familiare che, avvalendosi anche del supporto di operatori della Cooperativa Sociale "Educazione Progetto" e dell'A.C.L.I. di Torino, svolge funzioni di accoglienza delle aspiranti lavoratrici e dei datori di lavoro, di gestione dell'incrocio domanda offerta, di erogazione delle informazioni necessarie relativamente al contratto di lavoro, nonché di sostegno delle famiglie aderenti nelle scelte e negli adempimenti di regolarizzazione del rapporto di lavoro (es. conteggio e compilazione bollettini contributi, buste paga, ecc.).

Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: 1 fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa. 2 promuovere forme e iniziative innovative per l'accoglienza a bassa soglia di adulti che vivono in condizioni di grave emarginazione, finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale.

Interventi sul triennio 2011-2013

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2011	2012	2013
1- Dimissioni protette	Consolidati	Consolidamento degli interventi di sostegno alla continuità assistenziale per adulti dimessi dalle strutture ospedaliere	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

2 – Residenzialità a bassa soglia per adulti in situazioni di fragilità e di emergenza estrema	Sviluppo	Formulazione di proposta di azione coerente alla priorità del PdZ 2011-2013: "attivare forme di residenzialità a bassa soglia per gli adulti in situazioni di fragilità ed emergenza estrema, con spazi dedicati alla residenzialità di soccorso" ed elaborazione del progetto attuativo.	Realizzazione del progetto e monitoraggio in itinere dell'attività	Prosecuzione del progetto e sua valutazione in itinere e di esito.
---	----------	---	--	--

Azioni di sviluppo

Nell'approfondimento di una delle priorità assegnate dal Tavolo Politico Istituzionale all'Ufficio di Piano, nel contesto del PdZ 2011-2013 in fase di costruzione, il Consorzio intende farsi parte attiva nell'elaborazione della proposta di azione coerente al rilevato bisogno di "rafforzare la rete di servizi dedicata ad affrontare le problematiche abitative, sulla base dei modelli di governance già sperimentati sul territorio (es. Tavolo Lavoro)".

In tal modo si può anche dare continuità al ruolo di Ente capofila sperimentato dal Consorzio nella partecipazione, ormai pluriennale e in partenariato con i Comuni e l'A.T.C., ai bandi regionali di finanziamento di interventi di edilizia agevolata o sovvenzionata sperimentale che hanno, a tutt'oggi, avuto esiti molto apprezzabili, misurabili nel finanziamento sia di interventi di recupero, sia di studi di fattibilità e di verifica di realizzabilità di un totale indicativo di 60 nuovi alloggi e di un centro medico, suddivisi su 6 Comuni della Valle, nei quali era stato possibile individuare disponibilità di recupero/ristrutturazione di immobili non utilizzati o di possibilità di nuove costruzioni.

Si ritiene che un altro bisogno prioritario, licenziato dal Tavolo Politico Istituzionale, relativo all' "attivazione di forme di residenzialità a bassa soglia per gli adulti in situazioni di fragilità ed emergenza estrema, con spazi dedicati alla residenzialità di soccorso", si imponga, proprio per il suo segnalato carattere di priorità, sul più ampio e complesso progetto di "residenzialità monitorata" contenuto nella precedente RPP, che si propone pertanto di accantonare temporaneamente.

La proposta di azione legata alla residenzialità a "bassa soglia", in corso di elaborazione da parte del Tavolo Adulti, richiederà al Consorzio un impegno di concertazione, con gli altri enti e soggetti coinvolti, nella progettazione e realizzazione di uno "spazio dedicato" che colmi l'assenza sul territorio di una qualsiasi struttura di pronta accoglienza, con una soglia minima di accesso per la soddisfazione dei bisogni primari di cenare, lavarsi e dormire e che si configurerebbe nella limitazione dei rischi legati alla condizione di disagio estremo.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2011	2012	2013
Residenzialità adulti	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Adulti e Inclusione Sociale" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatori professionali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2011	2012	2013
Personale			
Acquisti di beni			
Prestazioni di Servizi	€ 111.800,00	€ 112.000,00	€ 112.000,00
Trasferimenti	€ 167.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00
TOTALE	€ 278.800,00	€ 282.000,00	€ 282.000,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2011	2012	2013
Domiciliarità Adulti in difficoltà	€ 30.800,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 93.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00
Sostegno all'integrazione degli stranieri	0	0	0
Residenzialità adulti	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
TOTALE	€ 278.800,00	€ 282.000,00	€ 282.000,00